

Tassisti, sciopero e corteo “Vanno alzate le tariffe”

Traffico paralizzato, disagi per i cittadini: chiesta la mediazione della prefettura con il Comune
Tra le rivendicazioni no a nuove licenze e bocciatura della app di geolocalizzazione delle vetture

di **Maria Elena Gottarelli**
Marcello Radighieri

Un martedì di proteste, scandito da lunghe code in diverse parti della città e dal suono ininterrotto dei clacson. Lo sciopero dei tassisti, preannunciato negli scorsi giorni, è iniziato verso le 10.30 di ieri mattina ed è andato avanti fino alle dieci di sera. La città si è tinta di bianco, con un serpentone di oltre 300 auto di servizio che da Piazza della Costituzione è arrivato fin sotto le sedi di Comune e Prefettura, creando imbuto al traffico soprattutto in zona Fiera, via della Liberazione, piazza dell'Unità, via Matteotti e via dell'Indipendenza. Diverse le rivendicazioni: si parte dai tariffari «aggiornati al 2018 e non più al passo con l'andamento dell'inflazione» per cui la richiesta è un aumento almeno del 15%, per arrivare al nodo della mobilità, passando per il numero delle licenze, per l'app di geo localizzazione prospettata dal Comune, fino al tram, i cui cantieri per i manifestanti rischiano di compromettere il settore.

Dopo l'incontro, andato a vuoto, lunedì sera con gli assessori Valentina Orioli (Mobilità) e Massimo Bugani (Relazioni sindacali) insieme al direttore generale Valerio Montalto, l'appuntamento in piazza è stato confermato, per la seconda volta nel giro di tre settimane (l'ultimo fermo risale al 28 febbraio), con una mobilitazione sostenuta da Ascom taxi, Cna Fita taxi, Confartigianato Tp Uiltrasporti, Unica taxi e Uritaxi. Verso ora di pranzo, in centinaia chiedevano un incontro con il sindaco, che però era fuori città, quindi la palla è passata alla prefettura, che poco dopo le 14 ha accettato di incontrare i rappresentanti sindacali, prendendosi l'impegno di interlo-

quire con il Comune e dare un riscontro ai sindacati entro il 30 aprile. «Si è rotto qualcosa - ha commentato il segretario regionale della Uil Traporti, Mirko Bergonzoni - nell'incontro di lunedì abbiamo fatto due passi indietro. Con il Comune abbiamo lo stesso obiettivo (migliorare il servizio) ma non riusciamo a trovare un punto d'accordo». Le proposte avanzate da Palazzo d'Accursio, infatti, vengono bollate come «provocatorie». A partire dalla questione licenze: «In teoria ce ne sono ancora 22 disponibili dal vecchio bando, ma si ipotizza già di aggiungerne altre 100. Siamo disposti a ragionare sul tema ma preferiamo farlo a bocce ferme, una volta capito l'impatto del tram sulla mobilità cittadina».

Non meno spinosa è la questione riguardante la geolocalizzazione: «Il Comune ha bisogno di sapere quante auto sono in servizio ad ogni turno - spiega Cosimo Quaranta, responsabile del settore trasporti della Cna - a novembre avevamo trovato un principio d'accordo sull'utilizzo di un portale web, ma lunedì l'Amministrazione ha ritirato fuori il progetto dell'app: da parte nostra c'è però un tema di privacy e di tutela dei dati sensibili». E ancora: i tassisti chiedono maggiore sicurezza du-

rante i turni notturni e coinvolgimento sui tavoli della viabilità e del progetto tram. Oltre ovviamente ad un adeguamento delle tariffe, da rivedere al rialzo di almeno il 15%: «L'ultima revisione risale al 2018, da allora i costi sono aumentati di almeno il 25/30% - dettaglia Ermanno Simiani di Uritaxi - Facciamo fatica a sostenere queste spese».

«Oggi per noi non ci sono le condizioni per lavorare al meglio, noi vorremmo delle politiche di mobilità che ci permettessero di farlo», rincara il presidente Cotabo Riccardo Carboni, che avverte: «Le manifestazioni continueranno fino a quando non ci sarà la possibilità di aprire a una discussione seria». Per il momento, comunque, lo sciopero non viene prorogato e oggi tutto torna alla normalità. Nei prossimi giorni verrà convocata un'assemblea di categoria. Le prossime date per uno stop potrebbero essere i due giorni o subito prima o subito dopo Pasqua, ma tutto è ancora da definire.

E mentre la manifestazione incassa il sostegno delle destre (da Fratelli d'Italia alla Lega), Mattia Santori, consigliere delegato al Turismo, dice: «Da cittadino e delegato al Turismo posso dire che nel 2023 vedere piazza Maggiore invasa dai taxi e dai loro clacson è uno spettacolo indecente? La forma è sostanza».

la Repubblica
Cronaca di Bologna
22 marzo 2023